

Venerdì alle ore 18,30 parleranno Enrico Berlinguer e Luigi Petroselli

# Incontro popolare a S. Giovanni

Un corteo di giovani partirà alle 17,30 da S. M. Maggiore per raggiungere il luogo del comizio - Importanti risultati nella diffusione dell'«Unità» - Discorso di Trombadori a S. Vittore - Le iniziative odierne - Vecchietti alla Falme - Petroselli ad Albano - Ciofi e Trezzini a Garbatella - Morelli al lanificio Tiberino - Capponi, Aloisi e Rovere all'Irasps - Giannantoni, Sarti, Cecoli a Tragliata - Pepi a Civitavecchia

Una manifestazione popolare con il comizio di Enrico Berlinguer, segretario generale del partito e con Luigi Petroselli, segretario della federazione romana e capoluogo per il Campidoglio, concluderà venerdì in piazza San Giovanni la campagna elettorale comunista. L'appuntamento è fissato per le 18,30. I giovani daranno vita ad un corteo organizzato dalla Federazione Giovanile Comunista Italiana, che partirà alle 17,30 da Santa Maria Maggiore, e sfilerà per via Mellana per raggiungere San Giovanni.

Negli ultimi giorni della campagna elettorale si intensifica l'attività di proselitismo e di lavoro dei compagni per la diffusione della stampa comunista. Una nota diffusa ieri dalla segreteria della federazione del PCI e dall'associazione «amici dell'Unità», annuncia gli importanti risultati che sono stati raggiunti negli ultimi giorni in questo campo. La diffusione nei giorni festivi ha superato nelle ultime settimane le 70.000 copie. Domenica scorsa i compagni hanno diffuso 80.000 copie. «Un risultato straordinario che premia l'impegno politico delle sezioni e dei compagni», afferma il comunicato. «A pochi giorni dal voto è necessario aumentare ancora il lavoro. Ogni giorno, fino al 20 giugno, sull'Unità sarà pubblicato un inserto speciale per le elezioni politiche di questo calendario: giovedì due pagine sul tema «con il PCI per uscire dalla crisi»; venerdì una pagina sui «problemi degli operai»; sabato una pagina sul voto della donna; domenica 2 pagine saranno dedicate ai temi generali della campagna elettorale».

Proseguono, intanto, le iniziative del partito nella città, nella provincia e nella regione. Parlando ieri a San Vittore nel Cassinate, il compagno Antonello Trombadori ha ricordato la figura dell'eroico combattente della Resistenza romana Guido Rattaportore, che era nato a San Vittore, e che i tedeschi fucilarono nel 1944. Tracciando un paragone fra il testamento morale della Resistenza e la corruzione dilagante nella cosa pubblica, Trombadori ha detto che i comunisti «non hanno il massacro delle istituzioni, e se chiedono che Rumor si dimetta è solo per non frapportare alla storia un altro testamento della verità. Se Rumor si ritiene non penalmente perseguibile dovrebbe appoggiare pienamente la richiesta del PCI».

Per oggi sono in programma i seguenti comizi di chiusura della campagna elettorale:

Ad ALBANO alle ore 19 (Petroselli); GARBATELLA alle 19 (Ciofi-Trezzini); MONTAIONE alle 19 (Fasquati - Coda - Ferraioli); SAN PAOLO alle



**INSEGNANO A VOTARE PCI** In tutti i quartieri della città si sviluppa l'iniziativa per l'insegnamento al voto. Ai cittadini vengono distribuiti i «fac-simili» delle quattro schede elettorali (gialla per il Senato, grigia per la Camera, verde per la Provincia e rosa per il Comune). I compagni illustrano anche agli elettori gli elenchi dei candidati, con l'invito a esprimere, oltre che il voto di lista, anche le preferenze (che possono essere quattro per la Camera e cinque per il Comune). Nella foto: i compagni della sezione Ostiense al lavoro in via del Gazometro

Il dialogo dei cittadini di Prima Porta con il compagno Petroselli

## NEL VOTO AL PCI LA GARANZIA PER IL FUTURO DELLE BORGATE

Nei legami di una lotta trentennale le ragioni del prestigio e del peso del nostro partito - Ferro: «Lo sapete, i comunisti non vengono qui solo in campagna elettorale» - Dalle battaglie per la luce e le strade a quelle per i servizi

Il sen. Fanfani è arrivato una domenica mattina: berline blu, folto seguito, scemenza di promesse nel comizio tenuto nell'aula del centro di Prima Porta. E se ne è andato Umberto Fiat, invece, candidato per l'8° collegio senatoriale, non avendo avuto nemmeno il coraggio di presentarsi in pubblico: accolto da pochi intimi nei locali della sezione ha spiegato, sembra, anche qui che se sarà eletto «diventerà romano». La DC è tornato a Torino. La DC e le borgate: ovvero, arrivati al prossimo elezioni. Un ritorno che dura da trent'anni. «Ma stavolta, finalmente, il disco si può rompere», dice la gente domenica sera, nel largo spazioso all'entrata di Prima Porta dove Luigi Petroselli, segretario del partito comunista e capoluogo al Comune, e Roberto Ferro, vicepresidente dell'Unione Borgate, candidato al Campidoglio, rispondevano in un dialogo ormai usuale - alle domande dei cittadini.

Tanti, assai, attorno alle file di sedile di plastica, tutte occupate, disposte all'ombra del basso edificio rosso del dazio, «Km. 13,394-S. Maria», hanno risposto, a un dialogo ormai usuale - alle domande dei cittadini.

Tanti, assai, attorno alle file di sedile di plastica, tutte occupate, disposte all'ombra del basso edificio rosso del dazio, «Km. 13,394-S. Maria», hanno risposto, a un dialogo ormai usuale - alle domande dei cittadini.

Tanti, assai, attorno alle file di sedile di plastica, tutte occupate, disposte all'ombra del basso edificio rosso del dazio, «Km. 13,394-S. Maria», hanno risposto, a un dialogo ormai usuale - alle domande dei cittadini.

Il pericolo grosso da sventare è quello di una «DC più grossa», di quella DC che in tutti questi anni ha risposto Petroselli - non ha mai fatto nulla alle borgate ma da esse ha preso con cento mani. Del resto, alla perimetrazione conclusa per il 1976, degli insediamenti consolidati - all'avvio del piano idrico e fognario, e di quello per l'illuminazione elettrica, come si è giunti? Una cosa è certa: che mai ci si sarebbe arrivati non solo se non ci fosse stata la trazione unitaria, ma se non ci fosse stata la collaborazione dell'Unione borgate, delle forze politiche democratiche, ma anche se non fosse venuto il 15 giugno.

È stato quel voto che ha consentito al PCI anche in Campidoglio - per il quale pure non si era votato - di far scendere la DC sul piano dell'intera sua politica concreta, e di affrontare in modo serio la questione delle borgate. La ragione di questo voto è stata la lotta, il risanamento ha fatto corpo unico con i cittadini degli insediamenti abusivi. Prima Porta - alla pari delle altre borgate - ha dato il 15 giugno un consenso massiccio: oltre il 40 per cento dei voti, con un aumento di quattro punti sulla già alta percentuale conquistata nelle politiche del '72.

La ragione di questo voto è stata la lotta, il risanamento ha fatto corpo unico con i cittadini degli insediamenti abusivi. Prima Porta - alla pari delle altre borgate - ha dato il 15 giugno un consenso massiccio: oltre il 40 per cento dei voti, con un aumento di quattro punti sulla già alta percentuale conquistata nelle politiche del '72.

Raccapricciante infortunio in una falegnameria a Settecamini

## Operaio stritolato da un carrello carico di tronchi

L'uomo è morto poco dopo il ricovero in ospedale - Lascia la moglie e quattro figli - Abitava in una casetta che si era costruita accanto allo stabilimento dove lavorava - Tra poco sarebbe andato in pensione

Un operaio di 56 anni è morto sul lavoro, schiacciato da un carrello d'acciaio carico di tronchi di legno. Il tragico infortunio è accaduto ieri mattina a Settecamini nell'azienda «Lumaca Legnami s.p.a.», in via Salone 246. Attilio Bonfatti, che abitava in una casetta che si era costruita da solo proprio accanto allo stabilimento, è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. Lascia la moglie e quattro figli. «Aveva lavorato tanti anni in quel posto», dicono i parenti sconvolti dal dolore, «tra qualche tempo sarebbe andato in pensione». Sull'infortunio è stata aperta un'inchiesta dalla magistratura e dal l'ispettorato del lavoro.

La «Lumaca Legnami» è una grande azienda nella quale lavorano una trentina di operai. L'attività consiste nell'acquisto all'ingrosso di legname che viene trasformato in materiale per costruzione. Nello stabilimento vengono usati grandi carrelli d'acciaio sui quali gli operai issano i pesanti tronchi d'albero da far passare sulle lame rotanti delle seghe elettriche. Con questo sistema i tronchi vengono scomposti in più parti e trasformati in tavole.



Attilio Bonfatti, l'operaio di 56 anni schiacciato dal carrello

Il voto al PCI del professor Alessandri

## «Una scelta per affermare il diritto alla salute»

Nei giorni scorsi il professor Renato Alessandri, primario chirurgo dell'ospedale «Onorato Capov» di Anagni, ha rilasciato una dichiarazione nella quale illustra i motivi per i quali ha scelto di votare PCI.

«Sono un medico», dice il professor Alessandri, «nella sua dichiarazione - che ha raggiunto una precisa qualificazione professionale attraverso concorsi pubblici, specializzazioni ottenute dopo esami, titoli accademici, acquisiti con studi e ricerche a livello universitario. Ho sempre duramente lavorato per vivere non avendo beni di fortuna oltre al lavoro giornaliero. Premetto questo per affermare che il mio voto non è un voto di opportunità, ma un voto meditato e nato dopo un'attenta analisi del momento storico e di avvenimenti dell'ambiente in cui vivo e svolgo la mia professione. Si trattava di un voto che ho vissuto direttamente in prima persona per sentirne il peso».

«È proprio la mia attività specifica», continua la dichiarazione - che mi ha portato a conoscere a fondo quali e quanti squilibri esistono nella società italiana, almeno in quella che mi circonda attualmente, che a parole proclama un'adeguata equità nella distribuzione dei diritti fondamentali, quali ad esempio, quello al lavoro e quello alla salute, ma che in pratica per la difesa di privilegi del tutto parassitari frappone ostacoli alle certezze di questi diritti».

«Voto comunista», conclude il professor Alessandri - perché con i fatti il PCI ha lottato e lotta, anche attraverso il sacrificio personale dei suoi componenti, per l'attuazione di quei provvedimenti necessari perché la vita sia degna di essere vissuta».

Il direttore della «Gandhi» vota comunista

## «Non si può governare contro i lavoratori»

Vittorio Sorani, il direttore didattico della scuola materna e elementare «Gandhi» di San Basilio - più volte colpita da attentati incendiari - in una dichiarazione ha esposto le ragioni del suo voto al PCI.

«Io non sono iscritto a nessun partito», ha detto - «sono semplicemente un non violento, ma voterò per la lista del PCI. Penso che solo dalla collaborazione di tutti i lavoratori può essere salvata questa nostra Italia, così come il nostro paese, così come il nostro paese, così come il nostro paese, così come il nostro paese».

«E poi, come si fa a governare - prosegue la dichiarazione - escludendo dal governo i rappresentanti di 12 milioni di lavoratori? Chi rifiuta la collaborazione dei comunisti, rifiuta la collaborazione dei lavoratori. Il voto tenuto lontano dal governo e ne ha paura. E chi ha paura dei lavoratori è segno che vuole governare contro i lavoratori, cioè vuol governare facendo l'interesse dei capitalisti nostrani e stranieri, e non quelli del popolo italiano».

«Voterò quindi PCI», conclude Sorani - perché i comunisti oggi rappresentano la volontà di tutti gli uomini onesti sinceramente democratici, rappresentano l'unità dei lavoratori italiani».

Sabato notte è stata incendiata la sua casa in campagna

## Condanna per l'attentato al sindaco di Castelmadama

Un telegramma di solidarietà del compagno Luigi Petroselli

«Sdegno e condanna a Castelmadama per l'attentato, compiuto contro la casa di campagna del sindaco comunista, Luigi Fommi. Nella notte fra sabato e domenica alcuni provocatori sono entrati all'interno della «casetta» in quel momento vuota - e hanno appiccato il fuoco dopo aver versato benzina per terra. Andandosene, i teppisti hanno versato benzina sul cancello e sulle porte del piccolo giardino».

La popolazione di Castelmadama, che dopo anni di governo democratico, dal 15 giugno è amministrata da una giunta formata da PCI, PSI, PSDI, PRI e cattolici democratici, ha espresso la propria solidarietà al compagno Luigi Fommi».

Luigi Petroselli, segretario della federazione romana del PCI, ha inviato al sindaco un messaggio, nel quale denuncia «il nuovo ignobile attentato fascista, che colpisce tutti i cittadini di Castelmadama, e di tutta la provincia. Si è voluto colpire, nel sindaco, un rappresentante del popolo e delle istituzioni democratiche».

«Nell'esprimere la solidarietà di tutto il partito comunista», prosegue il messaggio, «e nel rinnovare l'appello alla massima vigilanza e a rispondere con calma, fermezza ed unità alle provocazioni annunciate nei nostri passi ufficiali perché le autorità compiano tutto il loro dovere nel garantire a Castelmadama l'ordine, la civile convivenza e il normale svolgimento della campagna elettorale».

La casa del compagno Fommi era già stata devastata dagli squadristi due mesi fa: i fascisti avevano scardinato la porta e avevano distrutto le suppellettili e avevano insudiciato i muri con ignobili striscie nostalgiche».

Il compagno Fommi ha presentato una circostanziata denuncia ai carabinieri sulle criminali imprese squadriste, ma le indagini non hanno dato risultati. Il paese è al centro in questo periodo di provocazioni e gesti teppistici. Nei giorni scorsi aderenti alla sedicente sinistra extraparlamentare hanno tentato di impedire lo svolgimento di un comizio missino. Il comportamento delle forze dell'ordine non è riuscito a impedire che scoppiassero gravi incidenti».

## Consulta sanitaria istituita dal consiglio della XVII circoscrizione

L'istituzione di una CONSULTA SANITARIA, è stata decisa dal consiglio della XVII circoscrizione. E il nuovo organismo sarà lo strumento di collaborazione tecnica e di informazione e di educazione democratica, per la definizione di un piano territoriale di gestione della salute.

La consulta, infatti, dovrà compiere un'indagine sullo stato e sui numeri dei servizi socio-sanitari esistenti, sull'evoluzione demografica, sulla situazione epidemiologica.

Un altro compito del nuovo organismo sarà quello di dar vita ad una vasta opera di informazione e di educazione sanitaria nei quartieri, nelle scuole, nei posti di lavoro e nei presidi sanitari, perché si sviluppi la coscienza del diritto alla salute e la partecipazione alla gestione del servizio.

## Oggi dibattito al «Centrale» sul ruolo dei cristiani

«Il ruolo dei cristiani nella politica italiana», è il tema del dibattito che si terrà oggi, alle ore 17,30, al «Centrale». Promotori dell'iniziativa sono in presidente ed il Centro di documentazione dei cattolici democratici. È prevista fra le altre, la partecipazione di due dei cattolici presenti come indipendenti nelle liste del PCI: Raniero La Valle, candidato al Senato, e Marco Rostan, candidato al Comune e direttore della rivista «Gioventù Evangelica».

## Il «Popolo» e le processioni

Vi ricordate, pochi giorni fa, gli strilli disperati del «Popolo» alla «Tenda» contro la presunta «intolleranza religiosa del PCI»? Mancando di argomenti e di proposte politiche, i propagandisti dello scudo crociato ne pensarono - non senza sforzo - una grossa. Sostennero niente meno - e dolettero pubblicamente smemtriti - che a Genzano, amministrato dalla sinistra, sindaco comunista, era stata vietata la tradizionale processione religiosa che infoltisce l'altro ha tranquillamente attraverso le vie della cittadina, come le altre manifestazioni religiose a Ostia e S. Vittore.

E, là dove partecipano alle giunte comunali, sfilarono fra gli altri, nella loro carica di amministrati anche gli esponenti del PCI. I giornali democristiani - vi ricordate anche il «Tempo» che a pieno titolo, ci sembra, può rivendicare questa qualifica - avevano puntualmente e semplicemente mentito: con l'aggravante della diffamazione.

Al «Popolo», però, ci viene assicurato - non disarmano. Sanno già che giocando la carta dei comunisti e nemici della religione - perderanno sicuramente la faccia, se ancora ne hanno. Ma sembra certo che per ricominciare tutti puntano tutte ormai, sui nostalgici della Inquisizione.

La vetrina della gioielleria ha resistito ai colpi di fucile

## Tre in fuga dopo la rapina sparano ferendo un passante

Sparano per protezzersi: la fuga e coposono un ignaro spettatore. È accaduto ieri alle 19,15 in via Donato, a Castelmadama, dove tre banditi hanno preso di mira la gioielleria di Guallfredo Picconi, al numero 108 L'uomo è stato ferito e chiamato Mario Sbecta e ha 51 anni. I rapinatori sono giunti a bordo di un'auto rubata, ritrovata abbandonata. Casabona, dove tre banditi hanno preso di mira la gioielleria di Guallfredo Picconi, al numero 108 L'uomo è stato ferito e chiamato Mario Sbecta e ha 51 anni. I rapinatori sono giunti a bordo di un'auto rubata, ritrovata abbandonata. Casabona, dove tre banditi hanno preso di mira la gioielleria di Guallfredo Picconi, al numero 108 L'uomo è stato ferito e chiamato Mario Sbecta e ha 51 anni. I rapinatori sono giunti a bordo di un'auto rubata, ritrovata abbandonata.

Stamane al Quirino tavola rotonda con i rappresentanti dei partiti e della stampa

## Stamane al Quirino tavola rotonda con i rappresentanti dei partiti e della stampa

Un programma per il Campidoglio: su questo tema discuteranno questa mattina i rappresentanti dei partiti, i giornalisti italiani e stranieri, in una tavola rotonda al teatro Quirino, in via Marco Minghetti, L'incontro - che è stato promosso e organizzato dal sindacato cronisti romani - avrà inizio alle 9,30.

Il dibattito, nel quale verranno messe a confronto le proposte dei diversi partiti per risolvere i problemi della città, sarà presieduto da Vittorio Ragusa, presidente del sindacato cronisti romani.

Antonio Caprarica